

Presentata a Milano l'iniziativa che mira a organizzare sul modello americano il finanziamento degli studi per la lotta ai tumori

# Paga meno tasse chi finanzia la ricerca sul cancro

## La Cassazione: il diritto alla difesa va garantito anche agli immigrati vietato espellerli senza contraddittorio

Vietato espellere gli immigrati anche se il loro permesso di soggiorno è scaduto, senza aver permesso loro di difendersi. A garantire il diritto alla tutela degli extracomunitari, è la Cassazione che ha accolto il ricorso di Ayed Samir, il tunisino espulso dal nostro territorio con un decreto del Prefetto di Catanzaro e confermato dal Tribunale di Lamezia Terme. La Suprema Corte annulla tale provvedimento in quanto all'immigrato non era stata data la possibilità di difendersi e senza convocare il suo avvocato, giudicando sufficiente l'aver sentito l'immigrato informalmente presso il centro di accoglienza. La Cassazione ha rinviato il ricorso di A.S. al Tribunale di Lamezia Terme stabilendo che i giudici possono accogliere o rigettare il ricorso degli immigrati contro l'espulsione, entro dieci giorni dalla data di presentazione dell'istanza, ma solo dopo aver sentito l'interessato rispettando il principio del contraddittorio. Il tunisino ora dovrà essere risentito dal Tribunale che valuterà sull'opportunità o meno dell'espulsione.

Paola Emilia Cicerone

**MILANO** Aiutare la ricerca scientifica aiuta a pagare meno tasse: ce lo ricorda l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che ha indetto una conferenza stampa per invitare i cittadini a sfruttare un articolo della Finanziaria 2003, e in particolare l'articolo 59, che consente alle persone fisiche - ma solo fino al 30 aprile e solo quest'anno - di detrarre dal proprio reddito donazioni fino ad un valore di 500 euro destinate ad enti, istituti e associazioni impegnati nel settore dell'oncologia.

Un'iniziativa temporanea, dunque, che ripara in parte al torto fatto al settore oncologico che era stato escluso dai benefici fiscali riservati ad altre Onlus. Ma anche una iniziativa importante, perché potrebbe preludere ad una nuova normativa - esiste un progetto di legge in materia promosso da varie organizzazioni tra cui l'Airc - che riordini integralmente il settore. «L'obiettivo è quello di

creare una situazione simile a quella che esiste negli Stati Uniti, dove i privati contribuiscono in modo sostanziale alla vita di istituzioni scientifiche, culturali e benefiche», ricorda il rettore dell'Università Bocconi, Carlo Secchi, intervenuto all'incontro. «Da sola, l'Airc garantisce oggi circa un terzo dei fondi disponibili in Italia per la ricerca nel settore dell'oncologia», precisa Umberto Veronesi. Nel 2002 l'Airc, insieme alla fondazione Firc che ne è una diretta emanazione, ha erogato quasi 43 milioni di euro di finanziamenti. «Le richieste di fondi sono in continua crescita, la ricerca italiana vive un ottimo momento. Ma se oggi le ricerche consentono di ottenere risultati importanti in tempi brevissimi, è anche perché utilizzano apparecchiature costose», ricorda il direttore scientifico dell'Airc, Maria Ines Colnaghi. Risultato, i fondi disponibili non sono sufficienti a finanziare tutti i progetti giudicati scientificamente validi: «L'anno scorso ne sono stati finanziati 400 su 650».

La speranza è che lo slogan «meno tasse

più ricerca», scelto dall'associazione per promuovere l'agevolazione fiscale, serva a garantire i finanziamenti, anche più necessari in un momento in cui le risorse pubbliche scarseggiano. «La disponibilità c'è», assicura Renato Mannheim, che ha curato per conto dell'Airc un'indagine su un campione di 5000 persone per valutare l'opinione degli italiani. «Con risultati incoraggianti». Già oggi due italiani su tre contribuiscono in qualche modo a iniziative no profit. E il 37% degli intervistati ritiene che l'agevolazione fiscale rappresenti un incentivo a donare di più».

Per sfruttare l'opportunità offerta dalla Finanziaria è sufficiente versare un contributo all'Airc tramite versamenti sul conto corrente postale 307272 o sul conto corrente bancario 43331280298 intestato all'Airc presso Banca Intesa, ag. Comit 19, Abi 03069, Cab 09497. L'Airc provvederà a emettere ed inviare entro il 31 dicembre un'apposita attestazione valida a fini fiscali, che servirà per la dichiarazione Irpef relativa all'anno 2003.

## segue dalla prima

### Le riforme che guardano al passato

Quali elementi di merito sono infatti riscontrabili in un riassetto del Consiglio Nazionale delle Ricerche in cui spicca il tentativo di introdurre il comando dei partiti di governo oltre che sulle linee portanti della politica della ricerca anche sulla sua concreta attuazione? In che senso una ristrutturazione quasi esclusivamente organizzativa può comportare una modifica del sistema di incentivi e delle procedure di selezione che dettano l'evoluzione della ricerca italiana? Come si pensa, limitandosi a moltiplicare i livelli gerarchici della ricerca all'interno del sistema nazionale di costruire quel sistema europeo della ricerca verso cui dovremmo e dovremo tendere comunque? Sono domande che ad oggi non hanno risposta o che, se l'hanno, la trovano solo nella progressiva compressione delle risorse a disposizione del sistema della ricerca. Ma la semplice riduzione delle risorse non è in grado nemmeno di consentire la riduzione degli sprechi se non muta il modo di essere di quel sistema e se non gli si chiede esplicitamente di premiare i migliori.

Cose simili si possono dire a proposito dell'università. A distanza di settimane, proviamo a ricordare i punti salienti della epocale riforma Moratti: prove nazionali di idoneità e successiva chiamata locale con contratto inizialmente a tempo determinato (in sostituzione degli attuali concorsi a carattere locale ma con commissione nazionale e successiva chiamata locale con contratto triennale soggetto a conferma), innalzamento dei limiti di impegno settimanale dei docenti universitari e conseguente libertà di scelta degli stessi una volta rispettati quei limiti (in sostituzione della attuale bipartizione ex ante fra docenti a tempo pieno e docenti a tempo parziale), esaurimento del ruolo dei ricercatori e loro sostituzione con ricercatori a contratto. C'è qualcuno che riconosca in queste indicazioni le caratteristiche di una riforma profonda in grado di incidere significativamente sulla nostra zoppicante Università? C'è ancora chi pensa che mutando le procedure e lasciando inalterati gli incentivi possa mutare il risultato? Che cosa vieta che con il nuovo sistema la Università possano ripercorrere le strade già percorse nel recente passato e tutte ispirate al localismo più vieto, a «sistemare ognuno i propri» anche se immeritatamente? Praticamente nulla. Nessun premio e nessuna punizione infatti consegue alle scelte rispettivamente giuste o sbagliate delle singole Università. Nulla si dice ad esempio della allocazione dei fondi di ricerca e della possibilità, ad esempio, che questi vengano ripartiti (come fu molto timidamente fatto fra 1997 e 1998) in funzione della performance dei diversi Atenei. Nulla si dice ad esempio della possibilità di ampliare significativamente lo spazio retributivo contrattato dai singoli docenti non già a livello nazionale ma direttamente con le amministrazioni universitarie. Nulla che affronti il fatto che nell'Università italiana si trovano oggi circa 20 mila studenti stranieri (più o meno come in Turchia) contro i 210 mila dell'Università inglese, i 170 mila di quella tedesca, i 150 mila di quella francese. Insomma, ancora una volta, l'impressione è quella di un cambio epocale che lascerà - nel migliore dei casi - tutto inalterato. Per chi volesse un indicatore delle capacità riformatrici dei singoli governi, la ricerca e l'università - ed in particolare lo stato giuridico dei docenti - si prestano come pochi altri argomenti all'uso. Nella passata legislatura fu la volta del centrosinistra a partire, per la verità, con idee ben più rivoluzionarie di quelle di cui leggiamo oggi salvo vederle insabbiare anche prima delle secche parlamentari. Oggi tocca al centrodestra che per non arenarsi sceglie di non mettere in mare la nave. Intanto, a due ore di volo da Roma, il governo britannico - che già dispone di molte delle poche Università europee in grado di competere con quelle statunitensi - mette in campo una riforma centrata sulla necessità di garantire maggiori risorse alle Università ed uguali opportunità ai cittadini. A volte due ore possono essere un'eternità.

Nicola Rossi

# Anas, parcelle d'oro e figli in azienda

## Il caso del ragioniere Castaldo: «La mia famiglia si impegna per il bene della Società»

Maria Zegarelli

**ROMA** Il presidente dell'Anas Vincenzo Pozzi sapeva che prima o poi sarebbe scoppiato lo scandalo che ha travolto l'azienda. Nel suo ufficio già lo scorso anno arrivavano esposti anonimi su presunte irregolarità. Una riguardava il compartimento di Torino. Così, non ha perso tempo: ha alzato il telefono e ha parlato con il ragioniere Renato Castaldo, membro del Collegio sindacale dell'azienda, nonché consulente presso alcune importanti procure. Alla telefonata ha fatto seguito una lettera, datata 27 giugno 2002, con la quale gli ha affidato l'incarico «di attività di analisi ed indagini sul Compartimento della viabilità del Piemonte». Il sindaco, svolto l'accertamento, ha inviato la fattura «redatta nel rispetto della Tariffa professionale»: totale 265.593,72 euro. Più di mezzo miliardo di vecchie lire. In realtà l'Anas gli ha accreditato 317.467,50 euro. Tutto regolare, secondo le tariffe professionali. Eppure, per il Ds Paolo Brutti e la Verde Anna Donati, dell'VIII commissione al Senato (lavori pubblici), varrebbe la pena di andare più a fondo. Per questo hanno investito della questione il presidente del consiglio e i ministri Pietro Lunardi e Giulio Tremonti. Dicono: «Siffatto incarico, ancorché richiesto dall'amministratore dell'Anas con specifica lettera, rientra evidentemente ed inequivocabilmente nei compiti propri dell'Ufficio di Sindaco, ricoperto dal ragioniere», ma la «parcella abnorme», forse, quella non gli andava corrisposta «per un incarico attinente i compiti di istituto dello stesso sindaco e pertanto già retribuito con la corrispondente remunerazione dell'incarico istituzionale». Aggiungono anche: «Risulta che il figlio del ragioniere Castaldo, Franco, sia stato assunto recentemente dall'Anas in qualità di amministratore contabile presso il compartimento di Bologna». Per questo, chiedono ai ministri: «Quali provvedimenti intendano adottare a fronte dell'assunzione del figlio di tale sindaco da parte dello stesso amministratore dell'Anas, in un'ottica manifestamente volta ad ingraziarsi il proprio controllore». Perché, aggiungono, non avviare un'indagine amministrativa e il coinvolgimento della magistratura contabile?

Secondo il ragioniere si sta facendo mol-



to chioso per nulla: «Il sindaco di qualunque società può svolgere, occasionalmente, consulenze straordinarie per la stessa società se questo rientra nelle sue competenze professionali. E sulla mia professionalità, che è di ampio respiro, di riscontri ce ne sono a decine. Lo faccio per molti tribunali». È normale anche aver percepito una parcella così

alta e spiega che lui ne ha ricevute «di molto più consistenti». Tace per diversi, lunghissimi attimi, soltanto di fronte ad una domanda: «Ma lei conferma che suo figlio è stato assunto all'Anas?». La risposta taglia le gambe a ogni illazione: «Sì è vero. Noi siamo una famiglia molto impegnata per il bene dell'azienda, vogliamo che finalmente si rimet-

## Torino

### Ad An non piace Gabriele Salvatores: meglio aiutare «Il Signore degli Anelli»

**TORINO** I 600 biglietti che il Teatro Regio ha messo gratuitamente a disposizione della cittadinanza per la prima assoluta dello spettacolo «Io non ho paura, 14 danze per bambini intorno a un buco», un quarto d'ora dopo l'apertura del botteghino, alle 14,15, erano già tutti esauriti. Nonostante ciò centinaia di persone, soprattutto giovani, hanno continuato ad accalcarsi davanti alla biglietteria, creando numerosi problemi all'organizzazione che non si aspettava un così grande successo dell'iniziativa. È la prima volta che il debutto di un film è preceduto, quasi accompagnato, da uno spettacolo dove, sottolinea Gabriele Salvatores, autore della performance e regista del film tratto dal romanzo di Niccolò Ammaniti, «alle parole e alle immagini si sostituiscono come fonte evocativa la musica e i pensieri. Ossia quello che c'è sotto le immagini».

Il successo di pubblico non è però bastato a placare l'ira di Alleanza Nazionale.

Il Consigliere Comunale di An Agostino Ghiglia lamenta che si tratterebbe di «una operazione spuria amministrativa-culturale-commerciale» attraverso la quale la pubblica amministrazione favorisce artisti animati da «un medesimo idem sentire politico-culturale».

«Come mai - si chiede Ghiglia - si è optato per un tema così tragico, e quindi di dubbia opportunità pedagogica, anziché usare soldi e strumenti pubblici per diffondere ideali e valori positivi (comunità, fedeltà, amicizia, coraggio, solidarietà, bontà) trasmessi, ad esempio, dal film Il Signore degli Anelli».

L'assessore Ds Fiorenzo Alfieri conferma di aver ricevuto una interrogazione dal titolo «Quanto costa al Comune fare propaganda al film di Salvatores?» alla quale così risponde: «Io ribalterei la domanda: quanto guadagna Torino nel fare propaganda al film di Salvatores? Lo spettacolo di Gabriele Salvatores ed Ezio Bosso, essenzialmente musicale, rientra tra le attività ordinarie del Teatro Regio, la città vi partecipa in quanto è tra gli enti finanziatori del teatro. Anche Milano e Roma contribuiscono economicamente alla realizzazione dell'evento, ma Torino in quanto sede del debutto si avvale di una maggiore visibilità sui media». Dice ancora Alfieri: «Con questa iniziativa la città conferma la sua volontà nel sostenere i giovani artisti ed in particolare quelli torinesi nonché il suo impegno nel cinema, settore continuamente in crescita quantitativa e qualitativa come evidenzia l'interesse espresso dalla Colorado Film e dalla Cattleya nei confronti della città».

Potrebbe spiegare anche come mai presso la sua azienda i figli dei padri, (il figlio di un magistrato della Corte dei Conti di Torino, assunto lo scorso giugno) o i nipoti degli zii (il senatore Giuseppe Nocco che scrive al direttore Anas Francesco Sabato, raccomandando il nipote), hanno molto spesso una corsia preferenziale per le assunzioni.

Matilde, Jacopo, e Clementina piangono il loro amato

#### FAUSTO

La Segreteria nazionale della Cgil ricorda

#### FAUSTO VIGEVANI

già segretario confederale, segretario generale della Fiom e della Filcea, e si stringe attorno ai suoi cari. Con lui scompare un compagno e un amico: un sindacalista vero, protagonista di esperienze innovative di grande significato; un uomo che ha portato la sua concretezza e il suo rigore di sindacalista anche nelle istituzioni, quando ha servito il paese in Parlamento e nel governo.

La Cgil Piemontese e Torinese ricordano con affetto

#### FAUSTO VIGEVANI

Le sue capacità di direzione e la sua passione politica sono state esempio per tanti militanti e dirigenti della nostra organizzazione e lasciano un segno importante per tutti noi.

La Segreteria nazionale della Fiom-Cgil partecipa con commozione al dolore dei familiari per l'imatura scomparsa di

#### FAUSTO VIGEVANI

che, tra l'ottobre 1991 e il marzo 1994, è stato segretario generale dell'Organizzazione. Serissima e stimatissima figura di sindacalista, basò la sua attività di dirigente Cgil dei lavoratori dell'industria, prima tra i chimici e poi tra i metalmeccanici, nonché la sua successiva attività di parlamentare e uomo di Governo, su una solidissima competenza e su un'inesausta passione mirando sempre alla realizzazione dei suoi ideali di giustizia sociale e libertà.

La Cgil Lombardia piange la scomparsa di

#### FAUSTO VIGEVANI

compagno di tante esperienze e da cui tanto abbiamo imparato.

Sesto San Giovanni, 5 marzo 2003

Giuliana, Stefania, Francesca, Alessandro e Federico si stringono a Matilde nel dolore per la scomparsa del caro

#### FAUSTO

Paolo Serventi Longhi ricorda profondamente commosso

#### FAUSTO VIGEVANI

già parlamentare, sindacalista dalle grandi qualità sociali ed umane, in memoria dei tanti anni trascorsi insieme nei rispettivi ruoli di grande dirigente della Cgil e di cronista sindacale

Il Segretario dei Democratici di sinistra Piero Fassino si stringe con profonda commozione alla famiglia per la scomparsa di

#### FAUSTO VIGEVANI

Il suo impegno politico sarà di esempio per tante compagne e compagni.

Partecipo al dolore della famiglia, delle compagne e dei compagni che hanno conosciuto

#### FAUSTO VIGEVANI

Fausto è stato autorevole dirigente sindacale e uomo di governo. Compagno e amico, ne rimpiango autonomia e originalità.

Alfiero Grandi

Il sen. Felice Besostri, collega del compagno

#### Sen. FAUSTO VIGEVANI

nella XIII Legislatura ne ricorda l'impegno e l'animo socialista. I Ds hanno perso un importante punto di riferimento ma ne sapranno continuare gli ideali.

Roma, 5.03.2003

Bruno Ugolini, Stefano Bocconetti, Angelo Facinnetto, Felicia Masocco ricordano con affetto

#### FAUSTO VIGEVANI

stimato dirigente della Cgil.

Roma, 5 marzo 2003

Gavino Angius e il gruppo dei Democratici di sinistra del Senato si uniscono al dolore della famiglia per la morte del

#### Sen. FAUSTO VIGEVANI

ricordandone la passione politica che ne ha animato l'impegno sindacale, parlamentare e istituzionale.

Roma, 6 marzo 2003

La segreteria nazionale dello Spi Cgil esprime le più affettuose condoglianze alla famiglia per la prematura scomparsa di

#### FAUSTO VIGEVANI

Ne ricorda il rigore e l'impegno espresso in tanti anni di attività nel sindacato e successivamente come senatore della Repubblica.

La sua scomparsa rappresenta una grave perdita per la Cgil e per l'intero movimento sindacale.

È scomparso il compagno

#### FAUSTO VIGEVANI

La segreteria nazionale della Fisac/Cgil esprime il suo profondo cordoglio e dolore per la perdita di un carissimo amico, di un compagno di una lunga strada di esperienze comuni, di un sindacalista e di un politico di grande intelligenza, capacità e coerenza.

Roma, 5 marzo 2003

L'Associazione Labour «Riccardo Lombardi» esprime profonda commozione e tristezza per la scomparsa del suo Presidente, il

#### Sen. FAUSTO VIGEVANI

personalità intelligente e scomoda di intrasigente onestà, prestigioso dirigente sindacale di categoria e confederale della Cgil nazionale, socialista, sottosegretario nei governi Prodi e D'Alema, da sempre impegnato per l'emancipazione dei lavoratori, l'affermazione dei principi di libertà ed uguaglianza, instancabile sostenitore, anche nelle fasi più difficili, dell'unità e della sinistra.

Alessandria, 07.03.2003

È morto il compagno

#### MARIO CAVAGNARO

partigiano combattente, per diversi anni assessore al Comune di Genova, presidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, vice presidente dell'Anpi provinciale. Una vita dedicata all'impegno per la causa della pace, della libertà, dei diritti e della giustizia sociale. Gli amici, i compagni della sezione Bruzzone Diodati di Sturla, del regionale e della federazione dei Ds di Genova lo ricordano con affetto. I funerali si svolgeranno venerdì 7 marzo alle ore 9.30 presso la camera ardente dell'ospedale di Sampierdarena.

I compagni della sezione Ds Rossiglione piangono la scomparsa di

#### MARIO CAVAGNARO

e lo ricordano con gratitudine per il suo instancabile impegno a favore del partito e dell'associazionismo democratico.